

L'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE A CITTANOVA NEI SECOLI XVI-XVIII *

MARINO BUDICIN
Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU: 312(497.139Orsera)«15/17»
Saggio scientifico originale

I. Premessa

I saggi e le opere di carattere storico su Cittanova finora editate, delle quali viene pubblicata in questo volume degli «Atti» una cospicua bibliografia, offrono numerose notizie, dati e considerazioni sulle complesse condizioni socio-demografiche e sulla consistenza numerica di quella popolazione. Tutti gli autori annoverano Cittanova tra le zone più insalubri dell'Istria veneta e danno particolare risalto alle crisi di vario genere che colpirono e decimarono la cittadina nei secoli XVI-XVIII.

Le fonti sulla struttura e sul movimento della popolazione di Cittanova dal XVI alla fine del XVIII secolo consentono, allo stato attuale della ricerca, di illustrare e delineare i principali elementi del quadro macro-demografico di questa cittadina istriana. Abbiamo attinto i nostri dati dalla seguente documentazione: 1) I registri parrocchiali (anagrafici) dei battezzati, dei morti e dei matrimoni, condotti a Cittanova, come altrove da un'unica autorità, quella ecclesiastica; 2) I registri, le note e gli stati d'anime, ovvero le rilevazioni numeriche dell'intera popolazione, per lo più di provenienza civile; 3. Le fonti incidentalmente demografiche che per le loro finalità amministrative (militari, economico-fiscali) rappresentano, in effetti, rilevazioni numeriche approssimative e parziali della popolazione; 4) I dati sulla consistenza numerica della popolazione, sulle sue condizioni socio-economiche, abitative ed igienico-sanitarie, di provenienza sia ecclesiastica (relazioni dei vescovi), che civile (relazioni delle autorità venete provinciali); 5) Le notizie su Cittanova dei corografi e dei cronisti dei secoli XVI-XVIII che descrissero l'Istria e le sue cittadine.

Sotto il profilo cronologico le fonti che abbiamo reperito distinguono, per i secoli da noi presi in esame, due fasi differenti. La prima abbraccia praticamente il secolo XVI ed è caratterizzata dall'esistenza di fonti di utilizzazione statistica indiretta e dalla stesura delle prime note o stati d'anime. Nella seconda, definita nella storiografia demografica quale fase «prestatistica» (XVII-XVIII), accanto alle fonti eterogenee e discontinue compaiono gli importanti registri parrocchiali.

* Il presente lavoro è stato reso possibile grazie alla comprensione ed alla disponibilità di Monsignor Božo Jelovac, parroco di Cittanova, al quale esprimo tutta la mia gratitudine per la collaborazione.

Il proposito che si vuole realizzare con questo contributo è quello di integrare il quadro storico di Cittanova, che vanta finora numerosi studi e saggi, con le principali componenti del processo socio-demografico cittanovese molto significativo per l'intero ambito istriano e, in special modo, per le aree più colpite dalle crisi e dall'incidenza negativa dei loro aspetti demografici. Attraverso l'analisi aggregativa delle fonti reperite, infatti, definiremo i valori dell'ammontare della popolazione in taluni anni del periodo in questione ed in particolare, poi, il suo movimento naturale (battezzati, morti, matrimoni), con brevi cenni al flusso migratorio e a singoli fenomeni che accompagnarono questi tre elementi. Non ci soffermeremo sulla cosiddetta «ricostruzione delle famiglie», né sui ragguagli fondamentali che da essa si possono trarre in quanto questo tipo di analisi, metodologicamente molto valida, imporrebbe un lasso di tempo molto lungo ed il lavoro congiunto di più persone.

Nella nostra trattazione non abbiamo preso in considerazione l'intero territorio amministrativo cittanovese di allora, né quello della sua diocesi, ma ci siamo limitati alla sola Cittanova e al suo entroterra, escludendo, pertanto, le ville di Torre e Verteneglio che pure facevano parte di quel distretto.

II. Il secolo XVI

Il secolo XVI coincide con il lento e graduale peggioramento delle condizioni di Cittanova, come avvenne del resto un po' dovunque in Istria. Si trattava, in effetti, della continuazione del processo avviatosi nel secolo precedente e che avrebbe manifestato valori estremamente negativi negli anni posteriori alla guerra uscocca del 1615-18 ed alla peste del 1630. Anche per il Cinquecento, che non figura tra i secoli più poveri di documentazione demografica, va sottolineata l'esistenza di uno stretto legame di dipendenza dei fenomeni demografici dalle condizioni socio-economiche, climatico-ambientali ed igienico-sanitarie. Le cause dirette della crisi demografica di Cittanova del XVI secolo (e soprattutto, come vedremo in seguito, di quella del XVII secolo) vanno ricercate in quattro eventi fondamentali, documentati dalle fonti storiche: 1) La crisi economica e le conseguenti carestie; 2) Le epidemie; 3) Le calamità naturali; 4) Le guerre e le incursioni armate. A questi quattro fattori va aggiunta tutta una serie di fenomeni collaterali circa i quali però non disponiamo di notizie dettagliate.¹

¹ B. SCHIAVUZZI, *Le epidemie di peste bubbonica in Istria*, Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (nel prosieguo AMSI), 1888, vol. IV, pp. 432-446; IDEM, *La malaria in Istria*, AMSI, 1889, vol. V, fasc. 1-2, pp. 319-472; IDEM, *Cenni sull'etnografia dell'Istria*, AMSI, 1902, vol. XVIII, pp. 75-120; L. PARENTIN, *Storia di Cittanova*, Trieste, 1974; IDEM, *Cenni sulla peste in Istria e sulla difesa sanitaria*, Archeografo triestino (nel prosieguo AT), 1974, vol. XXXIV, pp. 7-18; M. BERTOŠA, *Istarsko vrijeme prošlo* (Il passato dell'Istria), Pola, 1978, pp. 72-216; IDEM, *Mletačka Istra u XVI i XVII st.* (L'Istria veneta nei sec. XVI-XVII), Pola, 1986.

Va rimarcato che quando si parla delle condizioni suaccennate, ed in particolare di quelle economico-produttive (raccolti agricoli, patrimonio zootecnico, danni subiti dalle singole colture, ecc.) le notizie ed i dati per Cittanova non sono dettagliati e concernono solamente i fatti di maggior rilievo, in quanto mancano le ricerche e gli studi comparati su questa problematica. Ciò vale, naturalmente, non solo per il XVI secolo ma in genere per tutto il periodo veneto.

Per la mancanza delle rilevazioni anagrafiche dei battezzati, dei morti e dei copulati (per questi registri vedi il lavoro di M. Malusà, pubblicato in questo volume) è impossibile quantificare con certezza l'incidenza delle cause suddette sulla mortalità, natalità, nuzialità, sulla struttura per sesso e per età della popolazione. Inoltre, pur disponendo di riscontri numerici certi per alcuni singoli anni, è difficile tracciare una curva della dinamica e dei valori del calo della popolazione in quanto non disponiamo, allo stato attuale delle ricerche, di parametri di confronto con il periodo precedente.

P. Coppo, G.B. Goineo, F. Olmo e N. Manzuoli nelle loro descrizioni dell'Istria distinguono località «salubri» da quelle «infette», tra le quali annoverano ai primi posti Cittanova.² Per questo motivo il suo territorio, secondo i suddetti scritti, pur disponendo di molti terreni fertili, era poco abitato ed ignorato in parte dal flusso migratorio istriano. Più indicativo è in proposito il vescovo G.F. Tommasini che, illustrando le gravi condizioni dei suoi tempi, ricordava «esser stata [Cittanova] una città di 1400 anime distrutte a poco a poco dall'aria insalubre».³ Si tratta di un dato che va confermato con ulteriori ricerche e che sicuramente concerne i secoli antecedenti il Cinquecento. Infatti i registri e gli stati d'anime del XVI secolo riportano cifre di molto inferiori a quelle suddette, sia in riferimento agli abitanti di Cittanova che a quelli dell'intero suo territorio.

Sulla consistenza numerica della popolazione di Cittanova durante la prima metà del XVI secolo disponiamo di un interessante documento, la *Descriptio delle persone di Cittanuoua et suo Territorio*, redatto probabilmente nel 1538 giacché si trova inserito tra la documentazione della *Cancellaria aemoniensis* di quell'anno.⁴ È difficile individuare i motivi e le circostanze che cagionarono la compilazione di un tale registro. Esso costituisce la prima rilevazione numerica della popolazione cittanovese finora nota ed i fatti che da esso si possono desumere sono estremamente importanti, sebbene interessino solamente la popolazione maschile, sopra i 15 anni di età. Vi sono segnati nome, cognome, età («in circa») di ogni singola persona e il numero della figliolanza maschile con

² P. COPPO, *Del sito dell'Istria*, AT, vol. II, pp. 26-27; JO. BAT. GOINEO, *De situ Istriae*, AT, 1930, vol. II, pp. 63-64; F. OLMO, *Descrizione dell'Istria*, AMSI, 1885, vol. I, fasc. 1-2, pp. 156-157; N. MANZUOLI, *Nuova descrizione della provincia dell'Istria*, Venezia, 1611 (ristampa fotolitogr., Bologna, 1979).

³ G.F. TOMMASINI, *De' commentarj storici-geografici della Provincia dell'Istria*, AT, vol. IV, 1837, p. 194.

⁴ Archivio Storico - Pisino: Fondo Comune di Cittanova - *Acta Cancellariae Aemoniae* (nel prosieguo ASP-ACE), n. 188, pp. 309-312.

rispettiva età. 175 sono i nominativi elencati: 15 del ceto cittadino, 75 di quello popolare e 105 di quello contadino. Alla fine sono registrati, con il solo nome e cognome, «quelli che al presente non sono nel territorio» (20).

Per quanto riguarda l'area alla quale il documento si riferisce riteniamo che l'indicazione «et suo territorio» non vada estesa all'intera giurisdizione amministrativa di allora (con Torre e Verteneglio), ma al solo entroterra di Cittanova. Infatti, stabilendo approssimativamente la popolazione femminile e quella sotto i 15 anni di ambi i sessi (in base al numero dato dei maschi sopra i 15 anni), si arriva ad una cifra (350-400) che non dovrebbe corrispondere a nostro avviso alla popolazione dell'intero distretto amministrativo di allora. Ne troviamo conferma nelle note d'anime e nella restante documentazione del XVI secolo, con dati relativi sia a Cittanova che al suo territorio. Stando alle cifre della *Descrittione* del 1554⁵ e della relazione del Capitanio e Podestà di Capodistria Francesco Capello (1596)⁶ la popolazione del «territorio» di Cittanova (con Torre e Verteneglio, sebbene ciò non venga specificato nei documenti suddetti) ammontava a 1008, rispettivamente a 976 abitanti (Tav. XI). Le note d'anime del 1559-60 e del 1596 (delle quali tratteremo in seguito) registrano, invece, la presenza a Cittanova di 200-300 abitanti. Ciò induce a concludere che nella *Descriptio* del 1538 sono registrati i maschi (sopra i 15 anni di età) di Cittanova e del suo entroterra, esclusi, però, i territori di Torre e Verteneglio.

Dando uno sguardo alle classi di età della *Descriptio* del 1538 noteremo che la forma appuntita della relativa piramide (Tav. VIII) sta ad indicare un livello all'invecchiamento abbastanza basso (causato probabilmente dalla forte mortalità) e la presenza di una popolazione «giovane» (classi «attive» e «produttive» essenzialmente «giovani») e di conseguenza con precoce avviamento al lavoro dei minori). Per trovare un termine di confronto bisogna risalire fino al 1770 quando Cittanova figurava tra le località istriane con il più alto numero di persone in età media (15-59 anni: 62,24%).⁷ Contrazioni nelle classi giovanili (16-20 anni) e produttive (41-45), lasciano presupporre altrettanti restringimenti sia nei tassi di natalità che, purtroppo, sono difficili da quantificare per la mancanza dei registri dei battezzati, il che crea vuoti al momento incolmabili.

Nel rapporto tra classi sociali vediamo il netto prevalere di quella contadina a testimonianza del fatto che l'agricoltura costituiva l'attività economica principale. Per quanto riguarda le famiglie cittadine ne sono ricordate 11 in rappresentanza di 6 casati. Si tratta di un numero nettamente inferiore a quello riportato dal Tommasini e da L. Parentin a proposito dei cittadini che sedevano

⁵ M. BERTOŠA, *Istarski fragment itinerara mletačkih sindika iz 1554*, Vjesnik Historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu (Bollett. degli Archivi storici di Fiume e Pisino), Fiume, 1972, vol. XVII, pp. 37-44; I. ERCEG, *Dva i pol stoljeća kretanja stanovništva Istre (1554-1807)* (Il movimento della popolazione dell'Istria), Gunjačin Zbornik (Miscellanea - Gunjača), Zagabria, 1980, p. 229.

⁶ *Relatione del Nob. Homo Ser Francesco Capello - 17 maggio 1596*, AMSI, 1891, vol. VII, fasc. 1-2, p. 100.

⁷ G. NETTO, *L'Istria nell'anagrafe del 1766*, AMSI, 1975, vol. XXIII, p. 235.

nel consiglio di Cittanova durante il secolo XV (nel nostro documento figurano solamente 4 delle casate ricordate dai suddetti autori).⁸

Se le relazioni del 1554 e del 1596 danno la popolazione dell'intero distretto, altri tre documenti della seconda metà del medesimo secolo indicano l'ammontare complessivo della popolazione di Cittanova. Tutti e tre questi scritti sono di provenienza civile, redatti, probabilmente, nella cancelleria di Cittanova e sono inediti.

Nel primo, datato 1559-60, si trova trascritta la parte riguardante «Cittanoua et Contrada» della *Descrittione de l'anime de Cittanuoua et suo Terr.rio fatta de ordine di Cl.mi Sijndici*.⁹ Nel documento non ci sono altre indicazioni sulle circostanze relative alla stesura di una tale nota d'anime, cosicché è difficile dire se questa rilevazione sia in relazione con quella del 1554 pubblicata da M. Bertoša e da I. Erceg.

Oltre i 75 capifamiglia è annotato il numero dei componenti le singole famiglie (in media 2,6) e delle persone «da fatti». La segnalazione del numero delle persone abili ai lavori ed al servizio militare («da fatti»: 86, ovvero il 44% dell'intera popolazione che allora ammontava a 197 abitanti) indica chiaramente lo scopo di questo elenco.

Il secondo documento, datato 24 marzo 1596, redatto su ordine del podestà di Cittanova *Domenico Zane*, contiene la *Descrittione delle anime che s'attrouan in questa Città*.¹⁰ Lo schema di questa nota d'anime ricalca quello del documento precedente. Accanto al nome e cognome dei 60 capifamiglia è indicato il numero degli altri familiari (senza distinzioni per sesso e per età) ed il numero totale dei componenti le singole famiglie (in media 3,8). In totale abitavano allora a Cittanova 229 abitanti.

Un terzo documento, più ricco di dati, la *Descriptio degli huomeni, donne, putti, animali grossi et menuti di Cittanuoua* (Tav. IX), venne redatto il 18 aprile dello stesso anno su espressa richiesta del Podestà e Capitano di Capodistria Francesco Capello, al quale interessava conoscere l'ammontare della popolazione delle località dell'intero distretto.¹¹ I dati avuti dalla cancelleria cittanovese, assieme naturalmente a quelli inviati dalle altre località istriane, vennero inseriti dal predetto Capitano e Podestà di Capodistria nella sua relazione sulla situazione in Istria stesa il 17 maggio 1586.¹²

Dei tre documenti succitati quest'ultimo è sicuramente il più interessante. Oltre al numero, al nome e al cognome dei capifamiglia vi sono registrate

⁸ Le casate in questione erano i *Volta*, i *Busin*, i *Dorligo* ed i *Roueda*. Cfr. G. F. TOMMASINI, *op. cit.*, pp. 195-198; L. PARENTIN, *Statuti di Cittanova*, AMSI, 1966, vol. XIV, p. 218.

⁹ *ASP-ACE*, n. 21, pp. 442-443.

¹⁰ *Ibidem*, n. 41, p. 443.

¹¹ *Ibidem*, pp. 675-677. Vi si trovano pure la *Descrittione* di Torre e Verteneglio. Sebbene la popolazione rimase sullo stesso livello va detto che ci furono delle variazioni nelle famiglie e nel numero dei loro componenti.

¹² Vedi nota 6.

pure le donne (51, ovvero il 22,2% al confronto con i 73 maschi, 31,9%; in queste cifre non sono compresi né i «putti» masch., né quelli femm.) i «putti» (senza distinzione per sesso e per età; 105, ovvero il 45,9%) e gli animali grossi (247) e minuti (1516) in possesso di ogni singola famiglia (con in media 3,8 componenti). Nel periodo intercorso dal 24 marzo al 18 aprile la popolazione si mantenne sui 229 abitanti.

Nelle *Descrizioni* del 1559-60 e del 1596 non sono annotate le persone del vescovo né la famiglia del podestà. I dati sulla struttura della popolazione e delle famiglie sono alquanto frammentari e non consentono di fissare con esattezza valori e indici riguardanti classi di età, i rapporti tra i sessi, la struttura produttiva e socio-professionale e gli aspetti del flusso migratorio.

A proposito della dimensione delle famiglie va rilevato che il numero dei loro componenti risultava notevolmente basso (1559-60 2,6; 29 III 1596 3,8). Mettendo a confronto tali medie con quelle del 1700 e del 1770 ne risulta una certa correlazione tra i valori di queste medie e l'aumento della popolazione complessiva. Infatti agli inizi del XVIII secolo, quando la popolazione era risalita ai livelli della seconda metà del XVI secolo, la media fu di 3,5 (vedi in seguito), mentre nel 1770, con una popolazione di 573 abitanti, le famiglie contavano in media 5,3 componenti (a livello istriano era un valore medio-basso).¹³

Per illustrare meglio la dinamica e i valori della curva della popolazione complessiva del XVI secolo mancano, purtroppo, i dati essenziali su due delle variabili più significative del comportamento demografico, ovvero sul movimento naturale e su quello migratorio. I libri dei morti iniziano con il 1640, mentre i registri dei battezzati e dei copulati, coprono, con molte lacune, solamente l'ultimo decennio del secolo. Il contenuto delle fonti storico-demografiche reperite e gli studi finora pubblicati sulla problematica del flusso migratorio istriano ed in particolare di quello delle singole sue cittadine permettono di trarre solamente delle considerazioni generali.¹⁴

Gli elenchi riportati dal vescovo Tommasini, da L. Parentin, gli stati d'anime ricordati in questo lavoro (ai quali possiamo aggiungere altri scritti con elenchi parziali della popolazione¹⁵) ed i registri parrocchiali del decennio 1591-1600 testimoniano sia l'estinzione di alcune famiglie cittanovesi che l'esistenza di un determinato flusso migratorio. Non mancavano le persone di passaggio, taluni si soffermavano per qualche breve periodo, altri, invece, finivano per stabilirvisi. Alcuni dei cognomi registrati palesano chiaramente le località di provenienza (vedi il lavoro di M. Malusà pubblicato in questo volume), sebbe-

¹³ G. NETTO, *op. cit.*, p. 235.

¹⁴ Senza addentrarci in questa problematica segnaleremo le referenze bibliografiche dei lavori citati nella nota 1.

¹⁵ Citeremo in questo contesto gli elenchi di cittanovesi proprietari di biade, di animali e di oglio (*ASP-ACE*, nn. 25 e 41), degli abitanti soggetti alla «carattada» (*Ibidem*, n. 12) e degli iscritti alla «Scuola del Sacramento» negli anni 1583-1645 (*Ibidem*, n. 288).

ne sia impossibile, per ora, individuarne l'anno, la consistenza numerica, i motivi, gli scopi precisi e le tappe di tali movimenti. L'immigrazione verso Cittanova per gran parte del secolo XVI ebbe per lo più carattere volontaristico individuale oppure familiare e riuscì solamente in parte a colmare i vuoti causati dal tasso di mortalità e da altri fattori. L'immigrazione presentava un flusso di carattere interno (nell'ambito del distretto cittanovese e dell'area istriana nord-occidentale) ed un movimento esterno le cui principali zone di provenienza erano l'arco nord-adriatico, l'ampia area emiliano-padano-veneto-friulana, il bacino quarnerino e la Dalmazia veneta. È difficile, allo stato attuale delle ricerche, quantificare l'apporto di ogni singola area di provenienza e la consistenza delle singole componenti etniche (quanto riportato sopra vale altresì, come vedremo, per i secoli seguenti).

A parte alcuni motivi specifici (la presenza di banditi dal restante territorio veneto, l'investitura di cariche cittadine ed ecclesiastiche) le cause che determinarono le tappe e gli aspetti del flusso migratorio vanno ricercate in due fattori essenziali: la situazione socio-economica e demografica dei centri e delle aree di provenienza e la presenza di determinate condizioni e possibilità economico-produttive e ambientali-abitative nel territorio di Cittanova. Per il sec. XVI si può parlare di una certa correlazione tra questi due fattori; per il secolo seguente invece, questo rapporto venne a mancare per il peggioramento delle condizioni di Cittanova.

Il movimento emigratorio, meno consistente dell'immigrazione, era dipendente da esigenze amministrativo-militari, da condizioni climatico-ambientali e da necessità economiche.¹⁶ Esso era indirizzato verso l'entroterra cittanovese, verso le altre località del distretto, dell'Istria e del bacino Adriatico. Certamente l'emigrazione presentava un carattere stagionale ed una mobilità maschile più marcati di quelli dell'immigrazione.

Il flusso migratorio (l'immigrazione in particolare) rispecchia, pur con alcune peculiarità, le caratteristiche generali del contesto istriano e, a partire dalla metà del XVI secolo, va posto in relazione con gli sforzi profusi dalle autorità venete tesi ad intraprendere l'azione di ripopolamento dell'Istria per far fronte ad una situazione socio-demografica molto precaria.¹⁷ Senza addentrarci nelle singole tappe e vicende di questo ampio progetto rileveremo due dati che ci sembrano illustrativi a tale proposito. Nella relazione dei *Tre Sindici* del 1554 il numero dei nuovi abitanti del territorio di Cittanova ammontava a c.ca 200 persone,¹⁸ il che costituiva il 20% dell'intera popolazione. Il Podestà di Capodistria Alessandro Zorzi nel 1581 registrava ben «320 vicini Morlacchi» nel territorio

¹⁶ Tra gli aspetti storico-demografici meno documentati figura senz'altro il movimento emigratorio. Cfr. a proposito le opere citate nella nota 1; P.T., *Lutti vecchi e nuovi*, La Provincia dell'Istria, Capodistria, 1888, n. 31, pp. 17-19, offre brevi notizie sull'emigrazione per motivi di lavoro e militari.

¹⁷ Vedi gli studi di M. BERTOŠA citati nella nota 1.

¹⁸ Vedi nota 5.

di Cittanova.¹⁹ La parabola demografica di Cittanova, comunque si trovava in fase calante ed, infatti, nella prima metà del XVII secolo registrò indici estremamente negativi. La crisi dei decenni iniziali del XVII secolo lascia presupporre che la suddetta azione di colonizzazione, nella quale l'elemento predominante era quello «morlacco», abbia interessato non tanto Cittanova, quanto i territori di Torre e Verteneglio.

Le disposizioni statutarie atte a favorire l'immigrazione non mancavano. Il capitolo ventisettesimo del II Libro degli Statuti cittanovesi illustra alcuni aspetti della problematica demografica attualissimi anche nel XVI secolo.²⁰ Esso regolava i diritti e le prerogative «Degli foristieri che vien habitar in Zidanoua e in lo distretto» con il chiaro intento di contribuire all'incremento della popolazione.

III. I secoli XVII-XVIII

Sebbene il periodo 1600-1800 presenti, sotto il profilo specifico dei contenuti demografici, due fasi distinte, abbiamo ritenuto opportuno trattarlo nell'ambito di un unico capitolo poiché i registri parrocchiali coprono l'intero periodo e consentono, quindi, una visione globale. Alla fase iniziale di evidente crisi e regresso (1600-1680), seguì una lenta ma graduale ripresa demografica (XVIII). I limiti di queste due fasi, contraddistinte da indici assoluti molto discordanti, sono difficili da tracciare, visto il compenetrarsi, ad un certo momento, dei fattori principali del rapporto crisi-ripresa. Per questo motivo possiamo con ragione definire il periodo 1680-1740 quale fase di transizione demografica.

Le cause della crisi del XVII secolo vanno ricercate negli eventi fondamentali ricordati a proposito del XVI secolo. Per la prima metà del Seicento rileveremo innanzitutto la guerra uscocca del 1615-1618 e la peste del 1630.²¹ Furono questi gli ultimi grandi sconvolgimenti della penisola istriana durante il periodo veneto. Il loro evolversi, seppure con intensità, tempi e zone d'urto differenti, aggravò ulteriormente le già precarie condizioni economiche, socio-demografiche e igienico-sanitarie di Cittanova (gli effetti diretti della guerra e della peste non si possono documentare con i libri dei morti che iniziano con il 1640). Di conseguenza il movimento naturale negli anni 1641-1680 registrò valori decennali alquanto bassi, mentre la natalità subì notevoli contrazioni. Non a caso, poi, fu estremamente basso il numero dei matrimoni contratti nei decenni 1611-1620 (media annua di 0,3) e 1631-1640 (media annua 0,2).

L'andamento della crisi del Seicento e, ovviamente, la graduale ripresa del Settecento si possono seguire analizzando i due aspetti principali del quadro

¹⁹ *Relatione del N.H. Ser Alessandro Zorzi - 1581*, AMSI, 1890, vol. VI, fasc. 1-2, p. 96.

²⁰ L. PARENTIN, *Statuti*, cit., p. 155.

²¹ Cfr. a proposito la nota I e M. BERTOŠA, *Jedna zemlja, jedan rat. Istra 1615-1618* (La guerra uscocca), Pola, 1986.

demografico di Cittanova: il movimento naturale e la curva generale della dimensione della popolazione.

I. A. Il movimento naturale

1. I BATTESIMI

Nell'analisi del movimento abbiamo ritenuto opportuno partire dalla curva della natalità (battesimi) in quanto le rilevazioni nei registri dei battezzati (raramente è segnata la data di nascita) iniziano con il 1591, mentre nel libro dei morti i primi decessi sono registrati a partire dal 1640.²²

Nella curva dei battesimi possiamo distinguere tre fasi con valori ed ampiezza molto differenti (Tavv. I, III). Fino al 1640 ci fu un aumento graduale (notevole, però, rispetto ai valori dell'ultimo decennio del XVI secolo per il quale probabilmente i dati dei registri dei battezzati non sono completi) con medie annue di 13,3 battesimi (media decennale 53,1). Il periodo 1640-1680 registrò valori annuali (7) e decennali (27) pressoché su livelli stabili con un calo complessivo notevole, però, nei confronti della fase precedente. Si tratta del segmento di maggior crisi del movimento naturale e delle condizioni generali di Cittanova e del suo territorio (nel 1640-1650 fu altissimo pure il tasso di mortalità). Questo fu uno dei due periodi con il rapporto battezzati-morti negativo. Un aumento sensibile a livello complessivo rispetto ai periodi precedenti si verificò nella terza fase, la cui ampiezza abbraccia tutto il restante periodo da noi preso in esame, in quanto si trattò di un'ascesa costante che determinò valori finali molto elevati. Le medie annuali e decennali da 12,7 rispettivamente 38 (inizio XVIII sec.) salirono a 33,4, rispettivamente 97 battesimi (Tav. IV).

Negli anni 1601-1800 la media annuale di battezzati fu 17,5 (batt. legitt. 16,91; batt. illegg. 0,4; batt. esp. 0,2). Tra i maschi le medie furono le seguenti: tot. 8,7; batt. legitt. 8,4; batt. illeg. 0,2; batt. esp. 0,1. Tra le femmine: tot. 8,9; batt. legitt. 8,5; batt. illeg. 0,2; batt. esp. 0,2. Nel periodo preso in esame questi tre aspetti della natalità (legittimi, illegittimi, esposti) fecero registrare i seguenti quozienti su 100 nati (battezzati): legitt. 96,4; illeg. 2,2; esp. 1,4. Come possiamo constatare i quozienti ventennali degli illegittimi e degli esposti (nel complesso 2,2 e 1,3) non sono del tutto trascurabili; soprattutto se si prendono in considerazione singoli decenni vedremo che essi furono ancor più elevati (1601-1620 illeg. 4,6; 1621-1640 esp. 3,2; 1681-1700 illeg. 6,5, esp. 2,3; 1701-1720 illeg. 4,7, esp. 3,7) (Tav. II).

Per la natalità è interessante rilevare il rapporto di mascolinità (Tav. I, IV) che, pur con fasi decennali altalenanti (1611-1620 153; 1641-1650 64; 1671-1680 65; 1751-1760 125) registrò una maggioranza femminile nelle nascite (3507 tot.;

²² I registri parrocchiali si conservano presso l'Archivio parrocchiale di Cittanova. Noi abbiamo consultato gli anni 1591-1800 dei libri dei battezzati e dei matrimoni e gli anni 1640-1800 dei libri dei morti. Cfr. il lavoro di M. MALUSA pubblicato in questo volume.

1733 : 1774; $M/F \cdot 100 = 98$). I saldi decennali negativi favorevoli all'elemento femminile di questo rapporto furono all'incirca tutti sullo stesso livello.

Nella stagionalità dei battesimi (calcolata per ventenni) si distinguono due fasi con valori alquanto differenti (Tav. VI e VII). Possiamo dire che gli indici alti della natalità dei primi mesi (gennaio, febbraio, marzo) diminuivano con la primavera ed ancor più all'inizio dell'estate (giugno-luglio). Con agosto-settembre iniziava una nuova ascesa verso i valori dei mesi iniziali (novembre, dicembre).²³ Le cause e le circostanze che delinearono un simile quadro della stagionalità dei battesimi sono difficili da individuare e vanno solamente in parte connesse con la stagionalità dei matrimoni.

2. I DECESSI

Gli aspetti della mortalità sono interessanti ed illustrativi quanto quelli della natalità (Tav. I, II). Si può affermare inoltre che questi due elementi principali del movimento naturale furono in correlazione tra loro. Purtroppo non conosciamo la situazione degli anni 1601-1639. Nel decennio 1640-1650 i decessi segnarono punte elevatissime: media annua 24,6 contro gli 8,2 battesimi (solamente negli ultimi tre decenni del XVIII secolo si registrarono simili tassi di mortalità, compensati allora da elevati indici di natalità). Possiamo supporre che codesta alta mortalità (ipotizzabile anche per i decenni precedenti) abbia determinato il calo e quindi il ristagno nelle nascite e nei matrimoni nel periodo 1640-1680, con conseguente bilancio negativo del rapporto battezzati morti (−224; per il periodo 1641-1650: B-M −35), aggravata da una nuova forte impennata dei decessi nel decennio 1671-1680 (137 decessi con medie annue di 13,7 e −66 nel rapporto B-M).

Dopo i decenni di ristagno del 1651-1670 (contraddistinti dall'intersecarsi dei valori minimi della natalità e della mortalità) e la crisi del 1671-1680, il movimento naturale riprese consistenza. Con la fine del XVII secolo le linee parallele della natalità e della mortalità descrivono una nuova fase che possiamo definire di transizione demografica. Verso la fine di questa fase ci fu un periodo con leggeri saldi negativi nel rapporto B-M (a parte il −51 nel 1721-1730) che comunque non compromisero il clima di generale ripresa poiché gli altri fattori e condizioni socio-demografiche, igienico-sanitarie e climatico-ambientali registrarono un trend positivo.

Questo rapporto abbastanza contratto tra battezzati e morti nella prima metà del XVIII secolo si modificò nettamente a vantaggio dei battesimi a partire dal 1750 con riflessi positivi notevoli sulla curva della popolazione che registrò i valori più alti nella seconda metà del secolo.

²³ DANIELE BELTRAM, *Storia della popolazione di Venezia dalla fine del secolo XVI alla caduta della Repubblica*, Padova, 1954, p. 134. Sebbene il rapporto con Venezia offra indicazioni molto relative, rileviamo che in alcune parrocchie veneziane la stagionalità dei battezzati presenta le stesse caratteristiche: prima fascia, dicembre-gennaio-novembre-febbraio; seconda fascia, marzo-ottobre-agosto-settembre; terza fascia, aprile-luglio-maggio-giugno.

Grazie al contributo degli stati d'anime dei secoli XVI-XVIII possiamo calcolare il quoziente di natalità e di mortalità per 100 abitanti per i seguenti anni:

	NATALITÀ			MORTALITÀ		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F
29 III 1596 ab. 229	3	1,7	1,3	—	—	—
8 II 1700 ab. 234	3,6	2,6	3	3,9	3	0,9
1741 ab. 341	5,8	2,9	2,9	19,9	5,6	5,3
1770 ab. 573	3,7	1,1	2,6	4,2	3	1,2

Si tratta di quozienti alquanto alti se si tiene in considerazione il fatto che in Istria nel periodo 1780-1820 si registrarono in media 30 decessi e 42 nascite su 1000 abitanti.²⁴

Il rapporto di mascolinità dei morti fu nettamente favorevole all'elemento femminile (Tot. 1618 : 1393; M/F · 100 = 116) (Tav. I) con indici annuali e punte decennali (1651-1660 168 e 1771-1780 152) in maggior parte positivi. Dal rapporto di mascolinità dei battezzati e dei morti appare chiaro che a Cittanova nel corso degli anni 1601-1800 nacquero più donne (+ 30) e morirono più maschi (- 225) (Tav. IV).

Tra gli aspetti più interessanti dell'analisi dei registri dei decessi va annoverata la mortalità nelle singole fasce d'età (Tav. V). La piramide delle classi di età dei decessi presenta delle protuberanze molto indicative. Dall'ampia base di questa piramide si può dedurre che la fascia di età 1-10 anni fu di gran lunga la più colpita dalla mortalità (sia tra i maschi che tra le femmine). Lo confermano i quozienti di mortalità nel primo giorno (1,1; masch. 0,7; femm. 0,4), nel primo mese (12,5; masch. 6,4; femm. 6,1) e soprattutto nel primo anno di vita (25; masch. 12,5; femm. 12,4) su 100 decessi. A questi quozienti va aggiunto quello dei «bambini» (3,8). Il secondo ingrossamento della piramide interessa le classi di età 26-30, 46-50 e soprattutto 36-40 (specialmente tra i maschi) ovvero le classi «attive e produttive». I decessi per età confermano quanto detto a proposito della struttura della popolazione del 1538 e del 1770. A Cittanova le fasce di età più numerose erano quelle medie; bassa era la tendenza all'invecchiamento a causa dell'elevata mortalità proprio tra le persone in età media.

Le cause dell'alta mortalità nel primo anno di vita vanno riferite a fattori connessi con le difficoltà del parto, a condizioni igienico-sanitarie, nutritive e mediche limitate e precarie.

²⁴ J. GELO, *Demografske promjene u Harvatskoj od 1780 do 1981* (Cambiamenti demografici in Croazia dal 1780 al 1981), Zagabria, 1987, pp. 141 e 148.

Va precisato che nei registri dei morti solo raramente è registrata la causa del decesso. Naturalmente, tra queste vanno senz'altro annoverate le epidemie infettive e parassitarie tipiche per quell'epoca (peste, malaria, vaiolo, tifo, ecc.), i processi tumorali, la malnutrizione (causata dalle carestie), gli incidenti.

Nell'esame delle cause della mortalità si deve tener presente l'andamento stagionale (Tav. VI e VII). Il maggior numero di decessi si registra alla fine dell'estate e agli inizi dell'autunno (agosto, settembre, ottobre). Ciò va attribuito innanzitutto ai cambiamenti climatici ed all'alimentazione non adeguata, responsabili di tutta una serie di affezioni bronco-polmonari e di malattie dell'apparato digerente. L'alta percentuale dei decessi nei mesi di gennaio, marzo, novembre e dicembre è da porre in relazione con la stagione fredda.

Nel secolo XVII il periodo da metà maggio a metà agosto era considerato estremamente pericoloso per le condizioni di salute degli abitanti.²⁵

3. I MATRIMONI

La nuzialità (Tav. I, III) riveste pure grande importanza per il movimento naturale in quanto a Cittanova le nascite legittime hanno costituito l'elemento predominante della natalità.

I valori dei saldi annuali (1591-1800: 820, con media annua di 3,9 matrimoni) e decennali dei matrimoni sono in piena sintonia con l'andamento delle curve dei battesimi e dei decessi. Con l'inizio del XVIII secolo aumentò gradatamente il numero dei matrimoni: dai 1,8 matrimoni annuali del XVIII secolo (con valori minimi nel 1611-1620: 0,3 e nel 1631-1640: 0,2) si passò alla media di 6 durante quello successivo (con valori massimi nel 1771-1780: 9,2).

I matrimoni erano più frequenti nei mesi di febbraio, novembre, gennaio (Tav. VI, VII). Nei mesi di marzo e dicembre, invece, la nuzialità, presentava i valori più bassi.²⁶ È difficile dare un'interpretazione a queste tendenze della stagionalità in quanto manca l'analisi della pluralità dei fattori connessi a questa problematica. Per questo motivo rileveremo solamente alcuni motivi generali che avevano incidenza sulla scelta della data del matrimonio: gli usi e le tradizioni, fattori religiosi ed economici, professione degli sposi.

Nell'analisi della nuzialità non abbiamo preso in considerazione l'età al matrimonio (ciò avrebbe comportato una ricerca molto lunga), la professione esercitata, la classe sociale e la provenienza territoriale degli sposi (mancano i dati nei registri anagrafici).

²⁵ *Relatione del N.H. Pietro Loredan*, AMSI, 1892, vol. VIII, p. 110.

²⁶ Cfr. D. BELTRAM, *op. cit.*, p. 176 e M. BUDICIN, *Alcune linee e fattori di sviluppo demografico di Orsera*, Atti del Centro di ricerche storiche - Rovigno (nel prosieguo ACRSRv), 1987-88, vol. XVIII, p. 105 e tavv. VIII-IX. I dati della stagionalità dei matrimoni in alcune parrocchie di Venezia ed a Orsera combaciano con quelli di Cittanova.

I. B. La curva della popolazione (Tav. XI)

Per la descrizione della composizione numerica della popolazione dei secoli XVII-XVIII si deve attingere a varie fonti demografiche indirette, con dati spesso frammentari e approssimativi che attestano, comunque, la gravità della crisi che colpì Cittanova in particolare nel corso del Seicento. Le fonti del XVII secolo sono per lo più di provenienza ecclesiastica. I vescovi di Cittanova nelle loro relazioni inviate a Roma descrissero le condizioni della propria diocesi anche sotto il profilo socio-demografico, riportando spesso il numero delle famiglie e l'ammontare della popolazione di Cittanova e quella della sua diocesi²⁷ (Tav. XI). Sono cifre approssimative e di ciò ne erano consci gli stessi vescovi ai quali non sempre venivano fornite notizie di prima mano. Ne sono una testimonianza eloquente i numerosi «circa» e «appena» che accompagnano le cifre registrate. Durante tutto l'arco del XVII secolo e i primi decenni di quello successivo, la popolazione di Cittanova, da quanto si può dedurre dalle succitate relazioni, contava 150-200 abitanti. Le famiglie in città erano circa una trentina. A partire dal secondo decennio del XVIII i vescovi registrarono un costante e graduale aumento della popolazione: 1715: 220 ab.; 1731: 250; 1755: 350; 1778: 500. Il numero delle famiglie salì a 50. Accanto a questi dati complessivi i vescovi annotarono anche altre notizie interessanti.

I rilevamenti approssimativi dei vescovi cittanovesi per il XVII secolo non trovano corrispondenza nei valori registrati dal movimento naturale (il rapporto battezzati-morti nel periodo 1641-1680 fu estremamente negativo), né nelle altre fonti storico-demografiche. Il vescovo Tommasini, ad esempio, forniva il quadro più desolante sulle condizioni di Cittanova degli anni quaranta e cinquanta del Seicento, rilevando che negli anni 1641-1653 erano venute a mancare «trenta e più case».²⁸ Anche P. Petronio ed alcune autorità venete provinciali ebbero occasione di descrivere le tristi condizioni e lo spopolamento di Cittanova.²⁹ Per il XVII secolo non disponiamo di alcun stato d'anime. C'è da dire, però, che le note d'anime redatte nel 1700 riflettono senz'altro la situazione dei decenni precedenti. Prima di passare all'analisi di questi documenti riteniamo opportuno segnalare il *Rolo d'Habitanti in Cittanoua et suo territorio delli anni quindici fino li cinquanta*³⁰ che rappresenta una rilevazione parziale della popolazione del distretto di Cittanova del 1630. In esso sono registrati tutti gli abitanti di Cittanova, Torre e Verteneglio compresi tra i 15 e i 50 anni di età a «far fattione» (abili al lavoro). Il *Rolo* era stato richiesto dal Capitano e Podestà di

²⁷ I sunti di queste relazioni (1588-1808; tratti dagli originali che si custodiscono nell'Archivio del Vaticano) sono stati pubblicati da I. GRAH, *Izveštaj novigradskih biskupa Svetoj Stolici, 1588-1808* (Le relazioni inviate dai vescovi di Cittanova alla Santa Sede), *Croatica christiana, Zagabria*, 1985, n. 16, pp. 63-93 e 1986, n. 17, pp. 113-147.

²⁸ G. F. TOMMASINI, *op. cit.*, p. 199.

²⁹ P. PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste, 1968, pp. 428-434; *Relatione Hieronimo Contarini*, AMSI, 1891, vol. VII, fasc. 1-2, p. 117; *Relatione Fr. Basadona - 1625*, AMSI, 1889, vol. V, fasc. 1-2, p. 94; *Relatione Agostin Barbarigo 13 IV 1669*, AMSI, 1892, vol. VIII, p. 90.

³⁰ *ASP-ACE*, n. 72, p. 326.

Capodistria al quale premeva conoscere il numero dei «cittadini», degli «artigiani» distinti per località, la classe di età 15-50 e la «descrizione di tutti gli huomeni de fatti» e dei «quastatori» e da poter impiegare a Pola nei lavori di fortificazione della città.³¹ Nel *Rolo* suddetto, però, oltre al nome, al cognome ed all'età delle 69 persone da «fattione» non ci sono altre indicazioni, cosicché è difficile individuare il loro numero per località e fare considerazioni sulla struttura e sull'ammontare complessivo della popolazione di Cittanova e del suo distretto. Si può notare, però, che nell'ambito di questa ampia classe di età prevalevano le fasce 20-30 e 30-40.

Le due note d'anime del 1700 sono di differente provenienza. La *Nota delle Famiglie, et persone, che al presente s'attrouano ad habitare in questa Città*, data 8 febbraio 1700, venne «fatta ad istanza del S.^r Oracio Busin Giud.^e con ordine, e permissone dell'Ill.mo S.r Pod.à Refferta da Adamo Lion Com.r». ³²La *Nota siue registro di tutti gli abitanti, et Anime di Cittanuoua con le loro famiglie* è datata 29 marzo 1700 e venne compilata dal Canonico Sebastiano Vidali³³ (Tav. X). Entrambe riportano nome e cognome dei capifamiglia, il loro stato coniugale, gli altri familiari ed il numero complessivo dei componenti le famiglie (8 II 67: 3,5; 29 III 64: 3,5; in media 3,5). L'ordine di elencazione dei capifamiglia (sono annotati pure il vescovo ed il podestà) è lo stesso in tutti e due i documenti (con qualche lieve differenza nella grafia dei singoli nomi e cognomi). Ciò lascia presupporre che il canonico Vidali si sia servito della nota del Giudice Busin. Nulla di particolare, invece, possiamo aggiungere sui motivi e sulla destinazione di queste due note. I totali segnano una differenza di 12 abitanti: 234 erano gli abitanti agli inizi di febbraio, 222 alla fine di marzo (in questi due mesi il rapporto battezzati-morti fu di 2 : 3). A proposito del rapporto tra i sessi c'è da rilevare la grande differenza a favore dei maschi (145 : 89; 128 : 94).

Pur non essendo segnata l'età ci sembra indicativo il fatto che i «putti» e i figli/e (80 e 76; si tratta, probabilmente, di classi giovanili sotto i 30 anni) costituiscono un terzo dell'intera popolazione.

A differenza del giudice Busin, il canonico Vidali a lato di alcuni nominativi riportò delle brevi annotazioni circa la data del loro arrivo a Cittanova (1698-1699).

Le cifre di queste due note mettono in dubbio quelle del vescovo Gabrielli relative al 1702 e 1705 (vedi Tav. XI) in quanto non è possibile ipotizzare un calo di 60-70 abitanti nel giro di 3-4 anni durante i quali il movimento naturale fece registrare un bilancio leggermente negativo.

Le altre due rilevazioni della popolazione di Cittanova del XVIII secolo sono note nella storiografia istriana. Il Capitano e Podestà di Capodistria, Pao-

³¹ *Ibidem*, pp. 32-340.

³² Archivio vescovile di Trieste: fondo *Archivio storico della diocesi di Cittanova*, codice n. 270.

³³ *Ibidem*.

lo Condulmer, nella *Nota delle quantità delle anime dell'Istria* (1741) registrava la presenza di 341 abitanti (220 a Cittanova, 121 nel suo entroterra).³⁴

Per il quinquennio 1766-1770 possiamo attingere alle *Anagrafi dello stato veneto* i dati relativi a Cittanova.³⁵

La podestaria cittanovese con 53,52 km² di superficie e 1637 abitanti aveva una densità pari a 30,58 per km². Il rapporto uomini-donne era leggermente favorevole ai primi, mentre la percentuale di minori (sotto i 14 anni) era di 31,66. Cittanova figurava tra le località istriane con la minore percentuale di anziani (3,10) e con il più alto numero di persone in età media (15-59 anni: 65,24). Si trattava, quindi, di una popolazione giovane e con bassa tendenza all'invecchiamento (va ricordata a proposito l'alta mortalità tra le classi di età media; vedi Tav. VIII).

Per quanto concerne le «arti», i «mestieri» e gli «opifici», Cittanova mostrava medie e valori medio-bassi a livello istriano; per il patrimonio zootecnico era invece ai primi posti in Istria. Tra le famiglie (con in media 5,13 componenti) predominavano nettamente quelle popolari, per la maggior parte occupate nell'agricoltura, nella pastorizia e nell'artigianato.

La rilevazione del 1766-1770 è senza dubbio lo stato d'anime più importante e più ricco di dati del periodo veneto. Essa, assieme ai dati del movimento naturale, testimonia che il positivo invertimento di tendenza nella curva della popolazione alla fine del XVII secolo raggiunse i valori più alti negli ultimi decenni di quello successivo (aumentò sia il numero delle famiglie che quello dei loro componenti) (Tav. XI).

Tra i fattori determinanti per l'aumento della popolazione di Cittanova nel corso del XVIII secolo, oltre al positivo trend del movimento naturale e allo scemare delle epidemie infettive, va annoverato pure il flusso migratorio. Esso, nei secoli XVII-XVIII presentò caratteristiche identiche a quello del periodo precedente.

Dallo spoglio dei registri parrocchiali si può dedurre che in questi due secoli crebbe il numero delle zone di provenienza dell'immigrazione. Essa fu favorita da tutta una serie di iniziative delle autorità venete provinciali tese al ripopolamento di Cittanova. Le proposte principali riguardavano il favoreggiamento dell'immigrazione individuale, familiare e di gruppo, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed ecologiche, lo sfruttamento e l'investitura dei numerosi terreni fertili della campagna cittanovese, l'entrata nel consiglio cittadino dei forestieri e delle famiglie immigrate ed il ritorno a Cittanova

³⁴ T. LUCIANI, *La popolazione dell'Istria veneta nel 1741*, La Provincia dell'Istria, Capodistria, 1877, an. VI, n. 17.

³⁵ *Anagrafi di tutto lo stato della Serenissima Repubblica di Venezia*, vol. V, *Podesteria di Cittanova* (Venezia, Pinelli, 1768).

di quelle persone e famiglie che l'avevano abbandonata per stabilirsi in altri luoghi più salubri del suo territorio.³⁶

Per la mancanza di un piano globale ed a lunga scadenza, queste iniziative non sempre diedero i frutti desiderati.

Va rilevato, infine, che la crisi registrata a Cittanova nel Seicento influi negativamente sul movimento migratorio; nel rapporto «situazione nelle zone di provenienza - condizioni di Cittanova», quest'ultimo fattore venne a perdere gran parte della propria importanza a causa del regresso generale.

Per le rilevazioni della popolazione qui ricordate va tenuto in considerazione il problema dell'area alla quale si riferiscono i dati in esse contenuti per evitare conclusioni sballate. In molti casi, in mancanza di indicazioni più precise, è stato difficile individuare se i dati riguardassero solamente il nucleo cittadino o se andassero estese anche al suo intero entroterra (esclusi i territori di Torre e Verteneglio).

IV. Conclusioni

L'evoluzione storico-demografica di Cittanova nel corso dei secoli XVI-XVIII s'inquadra in un contesto politico-sociale istriano contraddistinto da difficili condizioni economico-produttive, da numerosi periodi o anni di carestie agricole, di fame, di guerre e di repentini peggioramenti delle condizioni igieniche e sanitarie, accompagnate dalla diffusione di epidemie. I riflessi negativi di questi fenomeni, presenti ed incidenti già nel corso del XVI secolo, furono percettibili soprattutto durante il secolo successivo, quando subentrò un notevole deterioramento delle condizioni generali di vita che in varie cittadine istriane ed in particolare a Cittanova causò larghi vuoti nella consistenza numerica della popolazione ed avviò un graduale processo di deurbanizzazione presente, perfino, tra le massime cariche cittadine e quelle diocesane. La lenta e graduale ripresa economica e socio-demografica dell'Europa e, naturalmente, della stessa provincia istriana, a partire dai primi decenni del XVIII secolo, si può documentare pure per Cittanova, sebbene con tempi e con intensità di differente valore ed ampiezza.

Riassumendo quanto detto a proposito della curva della popolazione e del movimento naturale si possono distinguere alcune fasi essenziali: il XVI secolo con un calo graduale; buona parte del XVII secolo coincise con il periodo di maggior crisi al quale seguirono alcuni decenni di transizione demografica che prepararono il notevole incremento della seconda metà del XVIII secolo.

³⁶ Vedi i lavori di M. BERTOŠA citati nella nota 1; IDEM, *Epistolae et communicationes Rectorum histrianorum, Monumenta spectantia Historiam Slavorum Meridionalium*, Jazu, vol. LII, Zagabria, 1979; IDEM, *L'iniziativa ecologica di un rettore veneto dell'Istria negli anni 1623-1624*, ACRSRV, 1978-79, vol. IX, pp. 489-502; IDEM, *I Catastici di Umago e Cittanova*, ACRSRV, 1978-79, vol. IX, pp. 413-487; *Relatione Giulio Contarini - 1626*, AMSI, Parenzo, 1889, vol. V, fasc. 1-2, p. 115; *Relatione Angelo Morosini - 1678*, AMSI, 1892, vol. VIII, pp. 130-131; *Relatione Basadona - 1625*, cit.; *Relatione Marc'Antonio Erizzo - 1605*, AMSI, Parenzo, 1896, vol. XII, p. 66; *Relatione Agostin Barbarigo - 1669*, cit.; *Relatione Nicolò Maria Michiel*, AMSI, Parenzo, 1894, vol. X, fasc. 1-2, pp. 80-81; *Senato Mare*, AMSI, Parenzo, vol. XVI, pp. 235-236, 245, 255, 257, 325, vol. XVII, pp. 7, 20, 49, 62; vedi infine l'articolo di Dario Vojnović e Sonia Cappellari pubblicato in questo volume.

TAVOLE

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE DI CITTANOVA (1591-1800)

ANNI	BATTEZZATI				MORTI				RAPPORTO B-M			MATR.
	Tot.	M	F	M/F · 100	Tot.	M	F	M/F · 100	Tot.	M	F	
1591-1600	53	32	21	152	—	—	—	—	—	—	—	38
1601-1610	102	54	48	112	—	—	—	—	—	—	—	18
1611-1620	139	84	55	153	—	—	—	—	—	—	—	3
1621-1630	146	82	64	128	—	—	—	—	—	—	—	15
1631-1640	144	69	75	92	—	—	—	—	—	—	—	2
1641-1650	82	32	50	64	246	127	119	107	-164	-35	-69	33
1651-1660	73	35	38	92	51	32	19	168	22	3	19	12
1661-1670	53	28	25	112	72	34	38	89	-19	-6	-13	18
1671-1680	71	28	43	65	137	77	60	128	-66	-49	-17	20
1681-1690	85	38	47	81	82	45	37	122	3	-7	10	28
1691-1700	132	66	66	100	109	66	43	153	23	0	23	31
1701-1710	163	74	89	83	192	98	94	104	-29	-24	-5	27
1711-1720	184	91	93	98	190	104	86	121	-6	-13	7	46
1721-1730	216	104	112	93	267	130	137	94	-51	-26	-25	44
1731-1740	172	89	83	107	187	91	96	95	-15	-2	-13	48
1741-1750	223	114	109	105	221	122	99	123	2	-8	10	54
1751-1760	261	145	116	125	250	119	131	91	11	26	-15	61
1761-1770	289	132	157	84	230	118	112	105	59	14	45	69
1771-1780	314	152	162	93	249	150	99	152	65	2	63	92
1781-1790	337	161	176	91	272	157	115	136	65	4	61	79
1791-1800	321	155	166	93	256	148	108	137	65	7	58	82
TOTALI	3.560	1.765	1.795	98	3.011	1.618	1.393	116	-35	-174	139	820

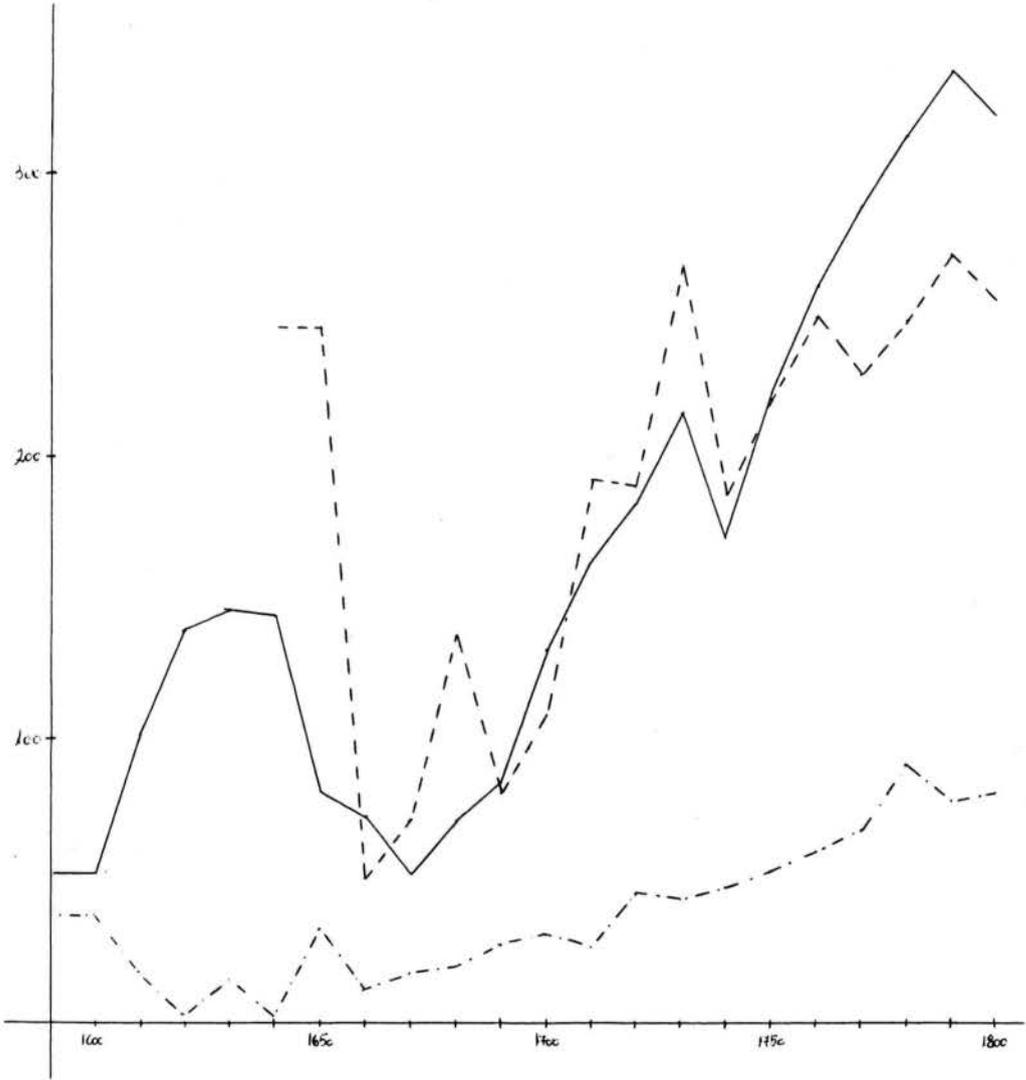
M = Maschi, F = Femmine, MATR. = Matrimoni, M/F · 100 = Rapporto di mascolinità.

NATI (BATTEZZATI) ILLEGITTIMI ED ESPOSTI PER 100 NATI (1591-1800)

ANNI	BC	NI	ILLEG. PER 100 NATI	NE	ESPOSTI PER 100 NATI
1591-1600	53	4	7,5	—	—
1601-1620	241	11	4,6	—	—
1621-1640	290	7	2,4	7	2,4
1631-1660	155	4	2,6	5	3,2
1661-1680	124	3	2,4	1	0,8
1681-1700	217	14	6,5	5	2,3
1701-1720	347	16	4,6	13	3,7
1721-1740	388	7	1,8	—	—
1741-1760	484	7	1,4	3	0,6
1761-1780	603	2	0,3	10	1,7
1781-1800	658	5	0,8	5	0,8
TOTALE	3.560	80	2,2	49	1,3

BC = Battezzati in complessivo, NI = Nati illegittimi, NE = Nati esposti.

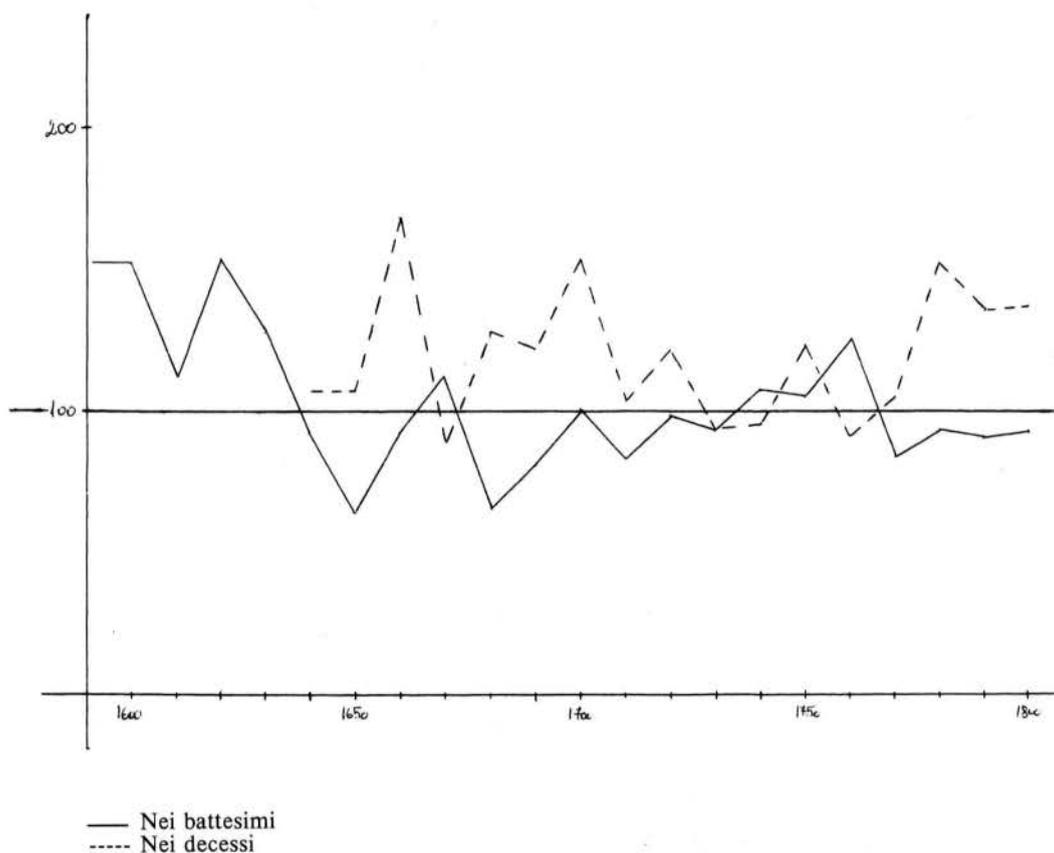
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE A CITTANOVA (1600-1800)



— Battezzati
- - - - - Morti
- · - · - Copulati

Tav. IV

RAPPORTO DI MASCOLINITÀ NEI BATTESIMI E NEI DECESSI



DECESSI PER ETÀ 1591-1800

ETÀ	NUMERO DECESSI		
	Tot.	M	F
G 1	34	21	13
M 1	375	193	182
0-1	753	377	376
1-5	1.075	559	516
6-10	126	63	63
11-15	75	43	32
16-20	105	55	50
21-25	112	53	59
26-30	147	67	80
31-35	86	45	41
36-40	236	139	97
41-45	77	46	31
46-50	148	90	58
51-55	43	26	17
56-60	156	88	68
61-65	52	33	19
66-70	98	58	40
71-75	27	11	16
76-80	33	15	18
81-85	10	9	1
86-90	14	7	7
91-100	2	2	—
B	114	67	47
F	60	33	27
A	190	107	83
TOTALE	2.986	1.616	1.370

G = Giorno, M = Mese, B = Bambini, F = Figli/e, A = Adulti.

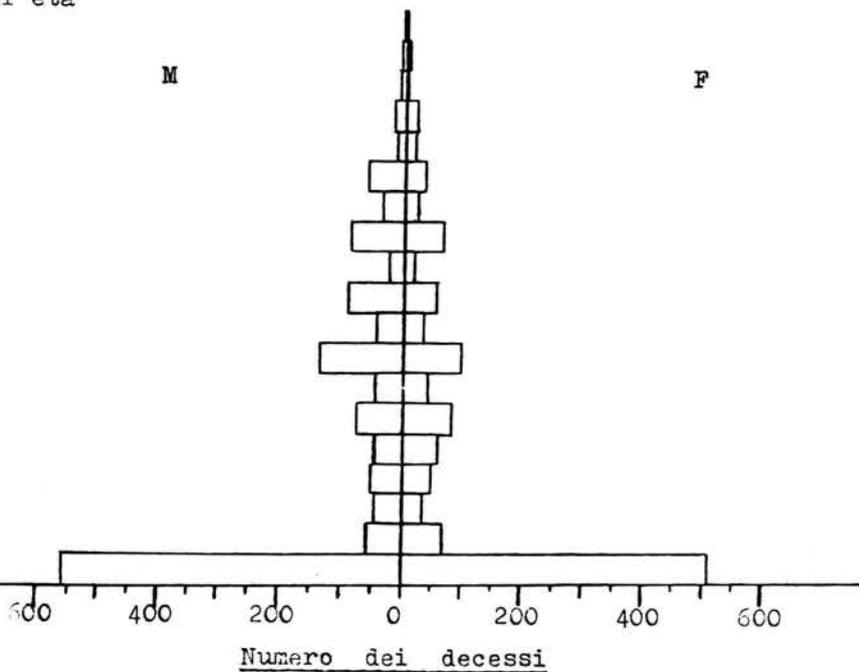
NB.: La differenza tra i totali dei morti (3.011; M 1.618; F 1.393) e i totali della Tav. dei decessi per età (2.986; M 1.616; G 1.370) è dovuta al fatto che in 25 casi non è segnata l'età della persona deceduta.

Tav. V bis

PIRAMIDE D'ETÀ NEI DECESSI (1591-1800)

Classi di età

91-100
86-90
81-85
76-80
71-75
66-70
61-65
56-60
51-55
46-50
41-45
36-40
31-35
26-30
21-25
16-20
11-15
6-10
1-5



STAGIONALITÀ DEI BATTESIMI, MORTI E MATRIMONI

A) Numero mensile dei battesimi (1591-1800)

ANNI	Tot.	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
1591-1600	53	8	10	14	—	2	3	3	3	2	1	2	5
1601-1620	241	36	23	33	22	9	7	12	13	10	18	23	35
1621-1640	290	24	34	32	24	11	9	11	21	27	28	33	36
1641-1660	155	24	20	13	9	4	10	6	9	14	17	13	16
1661-1680	124	14	11	22	11	6	6	4	8	8	14	14	6
1681-1700	217	28	25	22	10	10	7	13	22	20	20	30	10
1701-1720	347	29	31	31	24	19	23	17	43	26	38	34	32
1721-1740	388	43	51	40	32	27	20	22	20	18	29	44	42
1741-1760	484	48	50	42	38	38	27	26	37	28	44	48	58
1761-1780	603	57	64	64	36	59	37	41	43	58	43	47	54
1781-1800	658	81	52	61	49	56	32	32	54	54	54	68	65
TOTALE	3.560	392	371	374	255	241	181	187	273	265	306	356	359

B) Numero mensile dei decessi (1-640-1800)

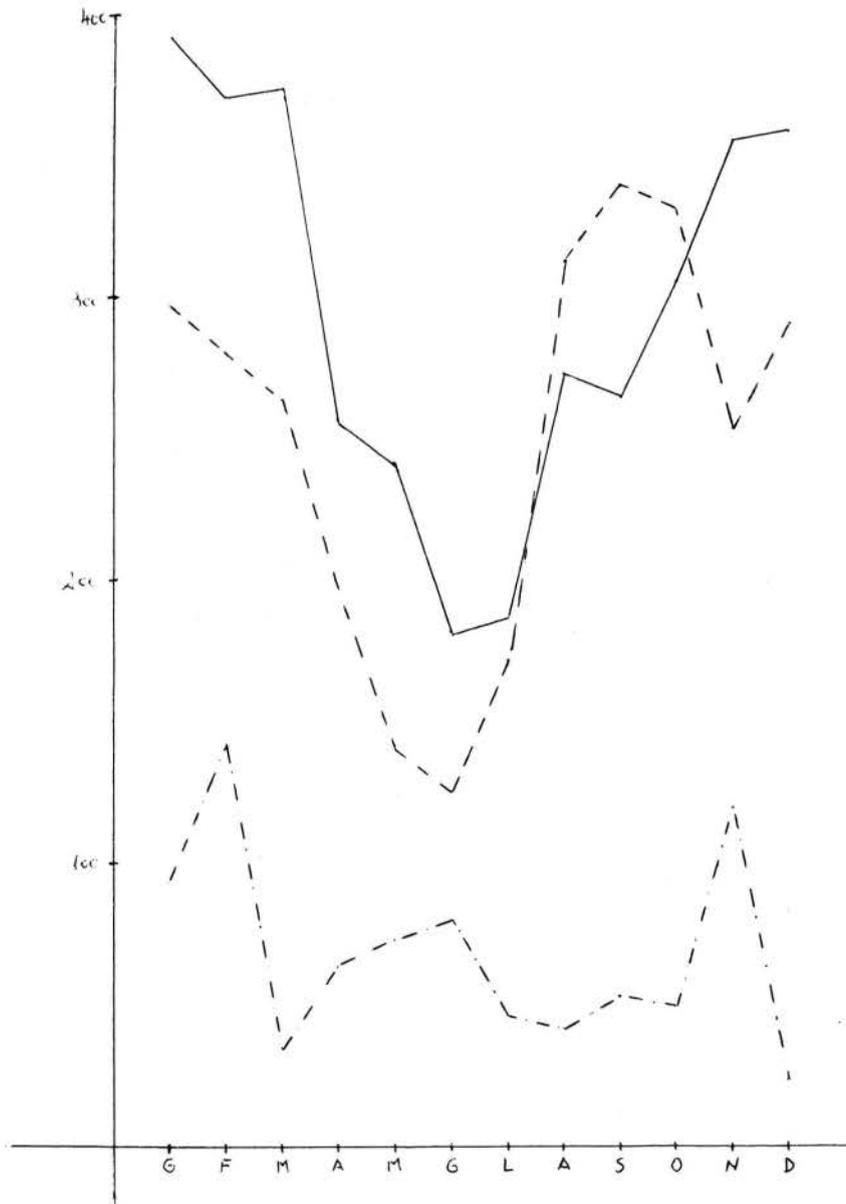
ANNI	Tot.	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
1640-1660	297	31	40	25	23	10	13	18	33	35	26	18	25
1661-1680	209	16	18	21	14	17	11	12	16	24	17	16	27
1681-1700	191	24	19	11	18	12	7	17	16	22	20	14	11
1701-1720	382	31	28	24	28	14	22	29	53	50	42	39	22
1721-1740	454	45	59	48	34	18	21	15	43	33	44	41	53
1741-1760	471	61	35	38	27	20	18	24	42	52	46	46	62
1761-1780	479	36	39	51	25	19	30	45	53	69	35		47
1781-1800	528	53	42	46	23	26	15	27	65	71	68	45	47
TOTALE	3.011	297	280	264	197	142	126	172	313	340	332	254	291

C) Numero mensile dei matrimoni (1591-1800)

ANNI	Tot.	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
1591-1600	38	3	5	2	4	4	7	3	3	1	5	1	—
1601-1620	21	—	4	3	—	1	2	3	2	—	2	1	1
1621-1640	17	1	2	—	—	1	3	—	4	2	2	2	—
1641-1660	45	9	3	5	1	8	5	—	3	3	3	3	2
1661-1680	38	—	5	2	2	5	4	6	4	1	3	6	—
1681-1700	59	4	14	2	3	6	6	3	1	11	2	7	—
1701-1720	73	11	9	2	5	8	7	4	2	1	6	15	3
1721-1740	92	11	17	3	11	6	11	8	1	3	7	11	3
1741-1760	115	11	21	3	13	13	10	5	5	9	6	15	4
1761-1780	161	26	29	6	9	15	11	9	9	9	7	27	4
1781-1800	161	17	32	6	15	6	14	6	8	12	7	31	7
TOTALE	820	93	141	34	63	73	80	47	42	53	50	120	24

Tav. VII

STAGIONALITÀ DEI BATTESIMI, DECESSI E MATRIMONI (1600-1800)

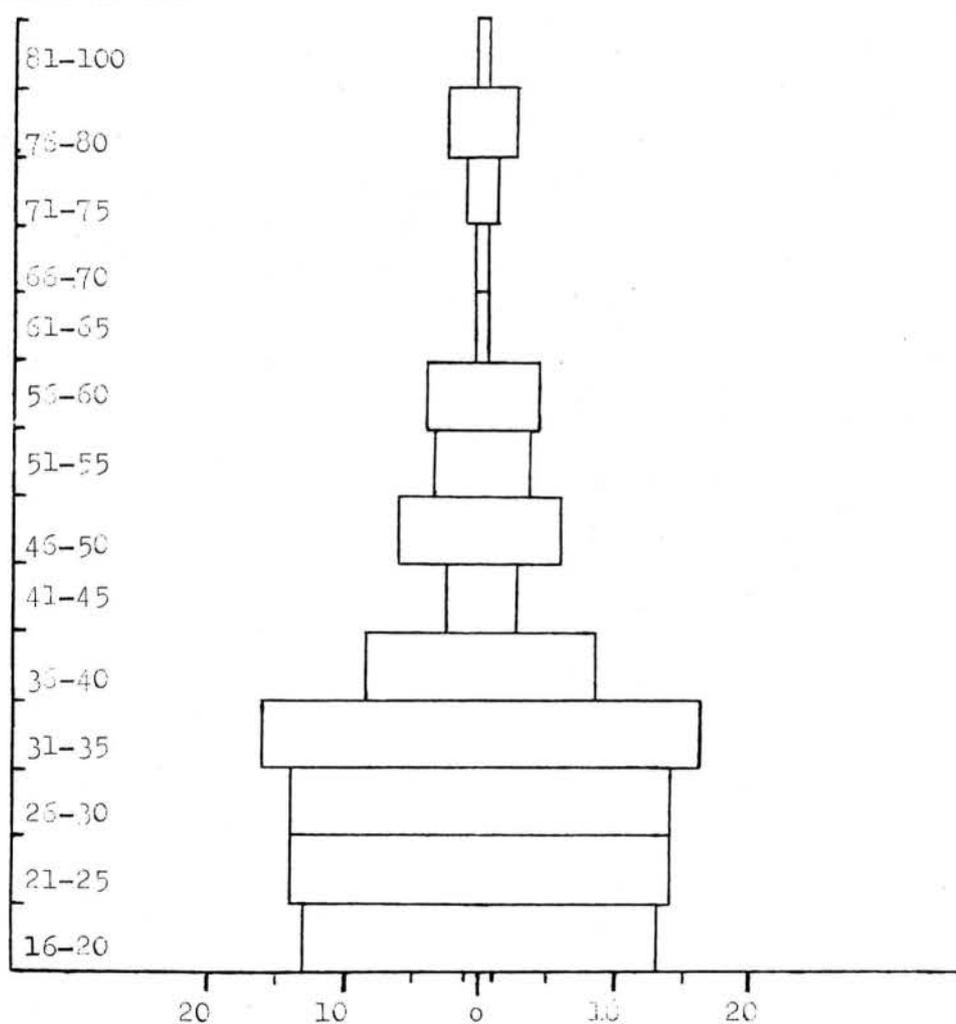


— Stagionalità dei battesimi
- - - Stagionalità dei decessi
- · - Stagionalità dei matrimoni

Tav. VIII

PIRAMIDE D'ETÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE SOPRA I 15 ANNI (1538)

Classi di età



Numero dei maschi sopra i 15 anni

DESCRIZIONE DELLI HUOMENI, DONNE, PUTTI, ANIMALI GROSSI ET MENUTI
DI CITTANUOVA FATTA LI 18 APRILE 1596

HUOMENI	DONNE	PUTTI	ANIMALI GROSSI	ANIMALI MENUTI
Ms. Giac.mo Viola	consorte	2	3	8
Ms. Bernardin Soleti	moglie	4	—	—
Ant.o Perentin	moglie	3	3	—
Ang.o Pantera	madre	2	2	1
Zuane Giurmanich	moglie	6	18	166
Ms. Alessio Parenzan	moglie	1	1	—
Ber.o Com.r	moglie	2	1	—
Andrea Cucaz	moglie	—	—	—
Martin Mericha	moglie	2	3	54
Renaldo Ronzan	—	—	—	—
Nic.o Steffanuzzo	moglie	—	—	—
Anzolo Cocon	—	1	—	—
Ms. Zuan Battista Anzelini	moglie	2	2	—
Ms. Lunardo Barbier	—	—	—	—
Pasqualin Portolan	—	—	—	—
Gregorio Asparich	moglie	—	—	—
Daniel Sedian	—	4	1	—
Matthio Mottica	moglie	4	3	51
Gasp.o Veronese	moglie	2	11	26
Biasio Metlicha	moglie	1	2	—
Ms. Francesco Soleti	moglie	4	32	260
Giacomo Mantoan	—	—	—	—
Andrea Mantoan	moglie	1	1	—
Lunardo Furlani	moglie	2	—	—
Stefano Baron	madre	3	1	—
Menego Longo	moglie	3	—	—
Nic.o Longo	moglie	—	—	—
Vic.o Gobbo	moglie	1	—	—
Ger.mo Cochen	—	—	—	—
Anzolo suo fratello	—	1	—	—
Ms. Vido Baron	moglie	5	1	—
Un suo fameglio	masera	—	—	—

Continua Tav. IX

HUOMENI	DONNE	PUTTI	ANIMALI GROSSI	ANIMALI MENUTI
S.r Bortolo Busin	consorte	—	—	—
Il S.r Nicolò suo fratello	2	1	4	4
Et altri 6	1	—	—	—
Il S.r Piero Rigo	consorte	8	100	250
Il S.r Matthio del Bello	consorte	3	—	—
—	madre	—	—	—
Domenego da Bollogna	moglie	1	—	—
Vido Scarapin	moglie	—	—	—
Bart.mio da Camaran	moglie	—	—	—
Zuane de Polo	—	—	1	—
Mattio Bogich	moglie	2	2	6
Ms. Ag.n Sacero	moglie	2	—	—
—	M.a Paula Dente	3	12	200
Andrea de Zulian	consorte	—	2	6
Marin Mericha	moglie	2	2	—
Ms. Luca Ferro	consorte	—	3	—
Ms. Francesco Belgrado	moglie Jellena	—	—	—
Simon Belgrado	altre due	3	—	—
Nicolo Parenzan	moglie	1	2	—
Giac.mo Malosso	moglie	3	5	—
Gasp.o Furlan	moglie	5	3	—
Zuan Canarincich	moglie	1	—	—
Giacomo Michiel et Marco fr.lli	—	—	—	—
Steffano Ribarich	moglie	2	—	40
Steffano Polin	moglie	2	—	4
M.co Chrancich	moglie	2	—	120
Anz.o Milouich	moglie	3	2	—
... Pacouich	—	5	20	240
Suo fratello	—	—	—	—
Congiunti altri 6	—	—	—	—
Martin Braiouich	—	—	4	80

Archivio Storico - Pisino: *Općina Novigrad - Comune di Cittanova, Acta Cancellariae Aemoniae*, n. 41, pp. 675-677: «Die 17 Aprilis 1596, Descriptio delli huomeni, Donne, Putti, Animali grossi, et menuti de Cittanuoua, Verteneglio, et Torre, Fatta in vrtù di lettere del Cl.mo S.r Pod.à di Capodistria».

Adi 29 Marzo 1700

NOTTA SIUE REGISTRO DI TUTTI GLI HABITANTI, ET ANIME DI CITTANUOUA
CON LE LORO FAMIGLIE COME SEGUE

GIACOMO BOGNOLO con Moglie, Fig.la, Madre, et Fameglio (Bognolo habitante di Feb.o 1698 senza Nepoti)	n. 5
GIACOMO CORAZZA con Moglie, due Fig.li, et Madre	n. 5
ADAMO LION con Moglie, et due Fig.li	n. 4
NICOLÒ FACHINETTO solo	n. 1
ANTONIO DE ALESSANDRI con sua Madre	n. 2
BERNARDIN DE ROSSI con Moglie, et Fig.lo	n. 3
SIMON GHERGORIO con Moglie, et Fig.la	n. 3
ANTONIO SEFFI con Moglie	n. 2
FRANC.CO DE BIANCHI con Moglie, et tre Fig.li	n. 5
NICOLÒ VERGINELLA con Madre	n. 2
AURELIO MARIN con Moglie	n. 2
FRANC.CO AMBROSIO con Moglie, et due Fig.le (Ambrosio habitante di Mag. 1698 con Moglie, et Fig.le)	n. 4
GIACOMO PAULETICH con Moglie, et due Fig.le	n. 4
PIETRO DE ROSSI solo	n. 1
FILIPPO DE ROSSI con Moglie, et due Fig.li, et cog.ta	n. 5
ZUANNE MINUO con Moglie, et due Fig.li, et Fratello	n. 5
ZUANNE MARIN con Moglie, et Fig.lo	n. 3
ISEPPO RONZAN con Moglie, et due Fig.le	n. 4
PASQUALIN CORAZZA solo	n. 1
BIASIO GORDIN con Moglie, et Madre	n. 3
BORTOLO GHERGORIO con Moglie, et due Fig.li	n. 4
ANTONIO PIZOCHERO con Moglie, et tre Fig.li	n. 5
LAZZARO GHERGOLIN con Moglie	n. 2
ZUANNE CHARLIN con Madre, sorella	n. 3
	N.ro 78
ZUANNE FILIPPO con sua Moglie (ritornato habitante con Moglie Aprile 1699)	n. 5
BERNARDO VALCICH con Moglie, et quattro Fig.li (Valcich habit.te con la famiglia d'Aprile 1698)	n. 6
Sig. ORATIO BUSIN con Moglie, serua, Fameglio (Il Sig. Busin habitante di fermo con la famig.a Nouembre 1699)	n. 4
DOMENICO GHERGOLIN con Moglie, et Fig.lo	n. 3
ANTONIO MARCHESAN con Moglie, et due Fig.li	n. 4
ANTONIO CIMIGOTTO solo	n. 1
Sig.a LAURA BUSIN con Fig.li, et serua	n. 4
ANTONIO GHIN con Moglie, et Fig.lo	n. 3
FILIPPO PUZZETTO con Moglie, et Fig.li	n. 7
PRE NICOLÒ VETOR con due sorelle (Vittorio Habitante con sorelle ottobre 1699)	n. 3

Continua Tav. X

PIETRO MARCHESAN con Moglie, et Fig.li	n. 7
GASPARO DE BIANCHI con Moglie, et Fig.li	n. 6
MATTIO BENLEUA con Fig.lo, et Niora	n. 3
IL REVERENDO DOBRIIOUICH solo	n. 1
GIURIN FERMICH con Moglie, et due Fig.li	n. 4
GIACOMO TIRALLI con Moglie (Tiralli habitante di luglio 1688)	n. 2
ZUANNE FLEGO con Moglie, et Fig.la (Flego habitante Nouembre 1699)	n. 3
Il Sig.r CAN.CO PAULETICH solo	n. 1
ISEPPO RISMONTI con Moglie	n. 2
GIACOMO FURLAN con Moglie, Madre, Fratello, et Fig.la (Furlan habitante Nouembre 1699)	n. 5
FRANC.CO PERDONZAN con Moglie, et Fig.le	n. 5
ROCCO PERDONZAN con sorella	n. 2
BATTISTA MONASO con Moglie, et due Fig.li	n. 4
Il Sig.r CANCO VIDALLI con un seruitor	n. 2
AND.A VATTA con Moglie, et tre Fig.le	n. 5
	N.ro 92
DOMENICO MANZETTO con una Fig.la	n. 2
GASPARO ROMANO con Moglie	n. 2
BORTOLO BAZER con Moglie, et Fig.la (Bazer habitante Dicembre 1697)	n. 3
ZUANNE BUDANOUICH con Moglie, Fig.li, et Sorella	n. 5
MATTIO ZUBIN con Moglie, et Fig.la (Zubin habit.te Luglio 1698)	n. 3
MICULLA BLASUT con Moglie, et Fig.la	n. 3
CATTARINA ROIAZ sola	n. 1
MICO TURINA con Sorella, et Fratello	n. 3
MARE GHERSINICH sola	n. 1
GHERGO CRISMAN con Moglie, et Fig.la	n. 3
TOMASO NESICH con Moglie, et tre Fig.li (Nesich habit.e Feb.o 1699)	n. 5
CATTARINA CHALEGARICH con due Fig.li	n. 3
Sig.r ZORZI FAROLFO con Moglie, due Fig.li, Sorella, due serue, et due serui (La sorella Farolfo con suo Nep.te e Seruo habit.e Feb. 1700)	n. 9
L'ILL.MO Sig.r POD.À con due Serue, et un Seruo	n. 4
Il Sig.r CAN.R PRETORIO con Moglie, Madre, due Fig.li	n. 5

Io Pre Sebastian Vidali Can.co ho con tutta diligenza numerato, et in questi fogli posto, in tutti li habitanti che al presente s'attrouano in Citta Nuoua, in fede.

Io Pre And.a Pauletich Can.co ho assistito alla sud.ta numeratione, in fede.

Moi Giac.o Al.e Balbi Pod.à, facciamo fede et attestiamo, come le sop.te sottoscriz.i sono di mano delli m.to R.ddi SS.PP. Sebastiano Vidali, et And.a Pauletich Can.ci di questa Cathedrale, et degli di fede ne loro attestati.

Citta Nuoua li 29 marzo 1700.

LA POPOLAZIONE DI CITTANOVA DAL XVI AL XVIII SECOLO

SdA	FONTI		CITTANOVA					TERRITORIO	
	VESC	AVP	TOT.	M	F	PUTTI/E FIGLI/E RAGAZZI	N. FAM.	AB	N. FAM.
1538 ¹	—	—	175	175	—	—	—	175	—
—	—	1554 ²	1.008	—	—	—	—	1.008	—
1559-60	—	—	197	—	—	—	75	—	—
24-III-1596	—	—	229	—	—	—	60	—	—
18-IV-1596	—	—	227	73	51	103	—	—	—
—	—	1596 ³	976	—	—	—	—	976	—
—	1611, 1613 1615	—	appena 150	—	—	—	—	—	—
—	1620	—	neanche 200	—	—	—	—	—	—
—	1625	—	appena 150	—	—	—	—	—	—
—	estate 1625	50	—	—	—	—	—	—	—
—	1629	—	appena 150	—	—	—	—	—	—
1638 ⁴	—	—	68	—	—	—	—	68	—
—	1646	—	c.ca 200	—	—	—	—	—	—
—	1650	—	c.ca 150	—	—	—	appena 30	—	13
—	1660	—	—	—	—	—	30	—	12
—	—	1669	neanche 100	—	—	—	—	—	—
—	1670	—	appena 180	—	—	—	25	—	12
—	1687	—	c.ca 100	—	—	—	30	—	—
—	1696	—	170	—	—	—	—	—	—
8-II-1700	—	—	234	145	89	76	—	—	—
29-II-1700	—	—	222	128	94	80	—	—	—
—	1702	—	165	adulti 120	—	45	—	—	—
—	1705	—	156	adulti 100	—	56	—	—	—
—	1708	—	238	adulti 180	—	58	—	—	—
—	1711	—	192	adulti 145	—	47	—	—	—
—	1715	—	220	adulti 160	—	60	—	—	—
—	1721	—	—	—	—	—	50	—	—
—	1731	—	250	—	—	—	50	—	—
—	—	1741	220	—	—	—	—	121	—
—	1755	—	350	—	—	—	—	160	—
—	—	1770	573	204 sopra i 14 a.	279	90 fino a 14 a.	—	—	—
—	—	1778	500	—	—	—	—	—	—

SdA = Stati d'anime; VESC = Vescovi; AVP = Autorità venete provinciali.

1 = Sono compresi solamente i maschi sopra i 15 anni del territorio di Cittanova (esclusi i territori di Torre e Verteneglio).

2 e 3 = I dati si riferiscono al distretto di Cittanova (con i territori di Torre e Verteneglio).

4 = Sono compresi solamente i maschi tra i 14 ed i 60 anni di età del distretto di Cittanova (con i territori di Torre e Verteneglio).